



Suor Maria Troncatti Madre Missionaria Artigiana di Pace e di Riconciliazione

SCHEDA 1

La famiglia e la scelta vocazionale

Per il mese di febbraio – nel quale si ricorda **la nascita di Maria Troncatti (16 febbraio 1883)** – si propone come approfondimento i legami familiari e la sua scelta vocazionale attraverso un video che presenta immagini dei luoghi da cui proviene la futura santa e la lettura di una *Lettera* di Maria Troncatti ai suoi genitori.



PAROLA DI DIO

«Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.» (Lc 2,39-40).



Video: [Suor Maria Troncatti - I primi passi del suo cammino](#)



DALLA BIOGRAFIA DI SUOR MARIA TRONCATTI

Maria Troncatti e la sua famiglia:

«Poi viene l'adolescenza. Maria si fa protagonista. Tanto per cominciare, in casa. Ora si assume in prima persona un mucchio di lavori e di responsabilità. [...] Lavora in campagna e ha sempre mille impegni di diverso calibro. Bisogna pensare che la sorella maggiore, Caterina, si è dedicata da tempo alla sartoria, divenendo abile e veloce; è necessario lasciarla libera da altre incombenze. Quasi senza accorgersene, Maria si trova ad essere, a un certo punto, l'educatrice-assistente del fratello Giacomo. [...] L'adolescenza di Maria è densa di esperienze interiori maturanti... La famiglia Troncatti è estesa in diverse parentele; unitissime tra loro, come avveniva nelle famiglie patriarcali. Tutta gente che lavora, non per inseguire il denaro, ma perché il lavoro è come un respiro che ti prende sul far della giornata (e, analogamente, al mattino del tuo corso di vita) e ti accompagna fino a sera. È un lavoro intenso ma non febbrile, sacrificato, ma spontaneo e gioioso, curato come una continua opera d'arte, svolto per e con i familiari, a contatto, pelle pelle, con la natura, con il ritmo delle stagioni, con la sapienza di una cultura secolare, forte e delicata come le montagne. E tutto, lavoro, vita, famiglia, giovinezza, vecchiaia, aspirazioni, speranze: tutto è impastato di fede e di preghiera. Momenti culmine di questa comunione vitale sono le serate specialmente quelle lunghe dell'autunno e dell'inverno. Ci si raduna forse anche nella stalla, con parenti e vicini di casa. Si recita il rosario, e poi si dà il via ai racconti, agli scherzi, ai canti. Le mani intanto non restano inoperose. [...] Maria quando tentava di cantare faceva ridere con le sue stonature. Ma faceva ridere anche fuori dal canto: con scherzi, battute, barzellette varie. La sorella Lucia dice che il papà la chiamava "el me car taramot - il mio caro terremoto". Austerità e affettuosità: un'affettuosità piena di riserbo, ma percepibile nella sua delicatezza; un'affettuosità che rimane per sempre. Maria assomiglia a papà Giacomo, un uomo che ama sino in fondo, apparendo però quasi schivo, timoroso forse di guastare con un gesto, con una parola la purezza limpida dei suoi sentimenti» (COLLINO Maria, *La grazia di un sì tutto donato*, Leumann, Elledici 2012, 17-20).



La scelta vocazionale:

«E viene il 15 ottobre 1905, il giorno stabilito per quel tuffo nel mistero. Papà Giacomo non è ancora riuscito a dire sì; tuttavia, sostenuto dalla delicatezza della moglie e dalla rustica comprensione del parroco, non ha più manifestato la propria opposizione, anche perché ha capito che così facendo riuscirebbe soltanto a complicare ulteriormente le cose. [...] bisogna muoversi... Maria sente premere sulla pelle, e soprattutto sul cuore. Le ultime lacrime, gli ultimi abbracci. Attraversa l'aia e arriva al cancello aperto sulla strada. Non vorrebbe girarsi indietro, ma sente un movimento insolito...e capisce. Il babbo è svenuto. Non cade a terra, perché il parroco lo sostiene, ma certo che...Cosa può essere accaduto? [...] Il signor Giacomo alla fine ha fatto lo sforzo di benedire la figlia, senza vergognarsi delle lacrime che gli uscivano a fiotti dal cuore, ma lo sforzo è stato così grande da sopraffarlo. Per Maria c'è stata in quel momento la tentazione di un rinvio? Non si sa; certo però non è mancato un attimo di esitazione» (Ivi, 24).



PER LA RIFLESSIONE

1. Qual è il contributo dell'ambiente familiare sulla scelta vocazionale della giovane Maria Troncatti?
2. Quali emozioni e sentimenti suscita in te la scelta vocazionale di Maria Troncatti?
3. *Per i giovani:* Cosa può facilitare oppure ostacolare oggi la scelta vocazionale? Hai una persona di riferimento (educatore adulto, sacerdote, suora) che ti accompagna nel tuo cammino di fede, che ti sostiene e ci aiuta nelle scelte di vita?
4. *Per gli adulti educatori:* Quali aspetti dell'essere famiglia ho scoperto in sr. Maria Troncatti che vorrei rafforzare e coltivare nei bambini, adolescenti e giovani che incontro? Siamo capace di accompagnare i giovani, sostenerli anche nei momenti di decisioni e di crisi, lasciarli liberi di scegliere e seguire il Signore?



PER LA PREGHIERA

Intenzione di preghiera: per le nostre famiglie e soprattutto per le famiglie che vivono momenti di crisi e difficoltà.

Dio nostro, fonte di ogni amore,
ti ringraziamo per il dono della famiglia,
luogo di crescita, di perdono e di gioia.

Ti preghiamo per tutte le famiglie del mondo,
specialmente quelle che vivono momenti di difficoltà.
Fa' che ogni famiglia sia un luogo di accoglienza,
dove regnano l'amore, il rispetto e la comprensione.

Ti ringraziamo, o Signore, per la famiglia di Suor Maria Troncatti,
che l'ha educata alla fede e all'amore per il prossimo.
Come lei, vogliamo imparare ad amare
con lo stesso cuore generoso e la stessa dedizione.

Suor Maria, che hai conosciuto l'amore di una famiglia unita,
prega per noi e per le nostre famiglie.
Aiutaci a custodire i valori cristiani,
a prenderci cura gli uni degli altri,
e a testimoniare l'amore di Dio nel mondo di oggi. Amen.



Lettera di Maria Troncatti ai genitori

Delle 81 lettere scritte da sr. Maria Troncatti e raccolte nel volume delle sue *Lettere*,¹ 40 di esse sono inviate ai familiari. La lettera che segue è la prima inviata ai suoi genitori. La scelta vocazionale e la partenza da casa è stata per Maria e per la sua famiglia, un momento molto difficile, quasi drammatico. Ella, che si trova ormai a Nizza Monferrato nella casa di formazione come postulante da tre mesi, si scusa per avere lasciato a lungo i familiari senza notizie. Esprime il proprio affetto dicendo che esso non verrà mai meno, nonostante la **scelta fatta: l'ha compiuta con generosità e decisione, solo per il Signore.**

W. G. M.

[Nizza Monf., 17 gennaio 1906]

Carissimi genitori,²

mi rincresce assai di avervi dato questo dispiacere con questo mio silenzio, credetelo che nel leggere la vostra cara lettera mi ha strappato le lacrime nel sentire che voi vi lamentate con Catterina³ perché forse ha messo qualche cosa da ridere che non mi ricordo nemmeno più cosa dicesse e per questo credete che l'amore sia divenuto meno?... a[h], miei cari genitori non vorrei che questa idea prendesse possesso nella vostra mente neanche per ridere, benché abbia fatto questo passo generosamente pel Signore e lo ringrazio di tutto cuore e continuamente vado pregando che mi dia la grazia di un buon proseguimento. Ma dopo tutto, se avessi a campare cento anni, non sarà mai vero che mi possa dimenticare, ma che l'amore si conserva sempre ardente nel mio cuore.

Dunque miei cari, se il demonio colle sue maligne astuzie vi ha messo in mente queste cose cacciatele tutte via, e mettiamoci invece tutti assieme al Cuore di Gesù che è il nostro padre e che tutti sa consolare.

Ho sentito anche nella lettera che la mamma si trova assente da casa e questo mi rincresce assai perché così lontano dalla famiglia e sola chissà quante lacrime. Vi prego, caro babbo e care sorelle,⁴ di starci sempre qualche d'uno a farci compagnia e raccontarci tante belle cose di tenerla allegra. Io godo ottima salute e mi trovo molto contenta e allegra.

Sono tre mesi quest'oggi che sono in questo caro Istituto e mi pare tre giorni. Vi prego ancora, se fate la carità a mandarmi il danaro che siamo d'accordo: le 100 lire per il postulato e lire 10 per il materasso. Adesso termino per non annoiarvi troppo raccomandandovi di stare allegri.

Ho anche una notizia consolante da darvi che ho avuto l'onore di ricevere la S. Comunione alla mezzanotte in punto del S. Natale e quante volte vi ho raccomandati uno per uno a Gesù Bambino. Credetelo che, benché non vi possa aiutare nelle cose materiali, ma coll'aiuto di Dio vi aiuterò nelle spirituali. Tanti doveri al Signor Parroco.

Addio, miei cari genitori e sorelle, pregate anche per me

vostra affez. Maria Troncatti

P. S. Tanti saluti a tutta la famiglia dalle mie care e buone superiore. Tanti saluti alla famiglia Cavalletti e alla nonna e cugine e cugini. Caro Giacomo,⁵ ti prego di essere buono, ubbidisci ai genitori e sorelle.

¹ Cf CIEZKOWSKA Sylwia (a cura di), *Lettere di Suor Maria Troncatti. FMA Missionaria in Ecuador*, Roma, Istituto FMA 2013.

² Maria Marta Rodondi (1850-1946) e Giacomo Troncatti (1850-1929), sposati il 2 giugno 1875.

³ Catterina Troncatti (1879-1974) era sorella maggiore e confidente di suor Maria, rimasta nella casa paterna a Corteno per tutta la vita. Era consacrata a Dio come membro della Compagnia di Sant'Angela Merici, nella quale ricoprì anche cariche direttive e svolse un efficace apostolato, che si concluse all'età di 95 anni (cf *Informatio* 28). Sarà lei, anche in seguito, la corrispondente abituale di suor Maria, a nome della famiglia e dei conoscenti, trasmettendo poi le notizie missionarie a tutti i parenti e ai compaesani.

⁴ Catterina, Elisabetta Lucia, Angelina e Agnese. Tutte in quel tempo nella casa paterna.

⁵ Giacomo Troncatti (1895-1978) fratello minore di suor Maria, ultimo nato nella famiglia, affidato spesso alle cure di Maria quando i genitori erano al lavoro. Nel 1906 aveva 11 anni di età.